

PD Dr. Med. Paolo Cassina, Attività scientifica



La mia lunga permanenza di 13 anni presso una struttura universitaria mi ha dato oltre ad una eccellente formazione clinica, una grande opportunità sul piano scientifico che ho sfruttato come dimostrato dalla lista delle pubblicazioni, consultabile su questo sito. La mia attività di ricerca si è concentrata inizialmente nel campo della chirurgia toracica con studi clinici e sperimentali, più tardi in quello della ultrasonografia nella diagnostica dell'addome acuto e da ultimo nel campo della chirurgia vascolare.

Per quanto attiene alla chirurgia toracica, fin dagli inizi ne sono stato particolarmente interessato ed affascinato, tanto da sceglierla quale tema di dottorato. Terminata la formazione chirurgica di base, ho poi approfondito questo campo collaborando in prima persona con il Prof. Dott. W. Weder e occupandomi, oltre che dell'aspetto clinico, anche dello sviluppo sperimentale di nuove tecniche toracoscopiche. Da qui la decisione di effettuare, nel 1996, un soggiorno di ricerca e formazione clinica all'estero (finanziato da una borsa di studio: "Kredit zur Förderung des akademischen Nachwuchses"), presso la Ruhrlandklinik di Essen, Prof. Dr. G. Stamatis, rinomato centro specializzato in pneumologia e chirurgia toracica che annualmente registra oltre 2000 toracotomie.

Infine, il desiderio di completare la mia formazione chirurgica mi ha spinto a dedicare gli ultimi anni accademici alla chirurgia vascolare, approfittando peraltro di un soggiorno al Royal University Hospital di Liverpool presso il Dott. P. Harris. Quale unico capoclinica responsabile del relativo reparto all'ospedale universitario di Zurigo, che ho avuto modo di condurre autonomamente con la funzione di Caposervizio, ho effettuato l'ampia gamma di interventi di ricostruzione vascolare, arteriosa e venosa, che vanno dalla carotide all'aorta infradiaframmatica ai bypass crurali e pedali, come pure la posa di protesi endovascolari e la terapia chirurgica del piede diabetico. Un lavoro svolto a stretto contatto con angiologi, radiologi, dermatologi e con i colleghi cardiocirurghi.

Fin dagli albori della mia attività chirurgica, a partire dal 1989, la cura delle vene ha sempre avuto un posto di riguardo nella mia formazione. Grazie alla preziosa scuola dell'indimenticabile Professor Urs Brunner negli anni ho potuto sviluppare una eccellente conoscenza delle patologia venose, della loro diagnosi clinica, funzionale e per immagini. Dopo aver consolidato la classica tecnica dello stripping della safena ed averla perfezionata con il metodo dell'invaginazione, all'inizio degli anni 2000 introducevo in Svizzera la nuova tecnica della cura della safena tramite radiofrequenza contribuendo a divulgarne i pregi e difetti all'interno della comunità scientifica.

Lasciato dopo tredici anni l'ambito universitario per iniziare un'attività come medico indipendente a Lugano, ho comunque voluto preservare stretti contatti con il mondo accademico e scientifico mantenendo il posto di tesoriere all'interno della Società Svizzera di Flebologia e la libera docenza all'Università di Zurigo.

In seguito allo sviluppo di nuovi e migliori apparecchi, nel gennaio del 2004 decidevo di lasciare la tecnica della radiofrequenza a favore del Laser endovascolare che eseguivo per la prima volta in Ticino. Ai primi apparecchi ingombranti ne sono susseguite generazioni sempre più sofisticate e meno invasive. Grazie all'utilizzo di un doppio fascio circolare Laser della lunghezza d'onda di 1470 nm, sono in grado oggi di offrire trattamenti della safena ambulatoriali e indolori. Parallelamente all'evoluzione delle tecniche endovascolari con il Laser, ho particolarmente curato e sviluppato negli anni la tecnica dello stripping della safena. Poiché la dissezione della safena a livello inguinale rappresenta il passo più delicato e rischioso dell'intervento classico di vene varicose ed è causa di dolori ed inestetismi postoperatori, ho sviluppato basandomi su tecniche note e riconosciute una tecnica personale mini invasiva rivoluzionaria che permette di evitare integralmente l'approccio inguinale riducendo così i rischi e portando i risultati funzionali ed estetici a livello delle moderne tecniche Laser.